



Area 88 - 14.80
Anno 128 - numero 2011
1.1.000 lire (iva inclusa)
ED. QUOTIDIANA

www.corriere dello sport.it



ALONSO sei un mago

F1, strepitosa vittoria sotto il diluvio malese: Ferrari in delirio

Fernando Alonso, 30 anni, ha vinto il Gran Premio di Monaco con una gara perfetta

12.000 lire (iva inclusa) - pagina 22 e pagina 23

U15 a un passo dalle finali

Battuto il Pontevecchio 67-55. Ora sotto con il Trebbo

Parte con il piede giusto la scalata della PGS Corticella U15 alle finali regionali. Il Pontevecchio non era certamente un avversario dei più semplici ma i corticellesi hanno affrontato la partita con coraggio e determinazione e dopo una vera battaglia l'hanno spuntata con il punteggio di 67-55. La gara, non bella ma intensa e corretta, non ha avuto strappi, con la PGS che poco alla volta ha accumulato il vantaggio finale. Da lodare tutti gli atleti di Corticella, un vero gruppo, solido come un cubetto di porfido, che nelle difficoltà sa

resistere e reagire con un bellissimo spirito di squadra. E così ieri abbiamo visto diversi acciaccati stringere i denti per restare in campo (Valgi, Marco B., Matteo), Ricky C. non demoralizzarsi per le tante facili conclusioni sbagliate e artigliare tutti i rimbalzi difensivi, Monta non solo dirigere ma anche finalizzare, Vincent e Gianlu non farsi condizionare dai problemi di falli. Grande la festa alla fine della partita ma la strada è ancora lunga e passa inevitabilmente per la difficile palestra del Trebbo. Un consiglio per tutti: concentrazione, umiltà e uno sguardo all'interessante sfida

Pontevecchio - Trebbo di domenica prossima alla palestra Pertini.

Pgs Corticella - Pontevecchio 67-55 (17-14 36-29 52-39 67-55)

Pgs Corticella: Paolo Valgimigli 6, Luca Mandrioli 5, Vincent Espiritu 13, Riccardo Dall'Olio 8, Luca Rubbini, Marco Montanari 6, Matteo Dini Ciacci 3, Lorenzo Arlotti, Federico Bianchi, Gianluca Torelli 4, Marco Balboni 13, Riccardo Colli 9. All. Massimo Bitelli. Viceall. Damiano Gorini e Francesco Bitelli.



Lo spettacolo dei playoff a Corticella

La primavera è la stagione della morbidezza e della dolcezza: i campi verdi, gli alberi in fiore, il sole tiepido, le famiglie riunite nei tradizionali picnic, i teneri ramoscelli di ulivo che si alzano nelle processioni della domenica delle Palme.... Per tutti la primavera è la stagione della morbidezza e della dolcezza ma esiste una piccola schiera di persone che non avvertono questo richiamo della natura e preferiscono stiparsi in palestre torride a vivere un rito affascinante e terribile: per gli appassionati di basket la primavera è soprattutto la

stagione dei playoff. Che spettacolo sono i playoff!!! Eccoli là, in campo: una ventina di ragazzotti ansimanti per la fatica e per la tensione che cercano con ogni sforzo di fare, con precisione millimetrica, il contrario di quanto è stato programmato nella lunga riunione preparata. In mezzo a loro un vigile in grigio che prova di governare il traffico impazzito ponendo con estrema inflessibilità ogni sospiro ma evitando accuratamente di fermare il gioco quando volano mazzate terribili e si ode un

sinistro rumore di ossa. A bordo campo gli staff tecnici osservano increduli quanto avviene sotto i loro occhi. Alcuni compiono gesti di autolesionismo, altri vengono a stento trattenuti mentre cercano di entrare sul terreno di gioco a giustificare il proprio giocatore più vicino, altri ancora saltano come tarantolati e urlano, urlano, URLANOOOOO!!!!. Un po' discosto ma sempre a bordo campo il tavolo degli ufficiali di gara: il refertista, un autorevole tutore dell'ordine pubblico, fatto oggetto di terribili ululati a

ogni minima esitazione nell'aggiornare il punteggio di gara e il cronometrista, frenetico e sudato, che potrebbe anche essere un fisico esperto di microscopia elettronica ma che quella maledetta macchinetta segnapunti non riesce proprio a farla funzionare. E sugli spalti? Sugli spalti si vedono stimati professionisti del campo medico con la bava alla bocca tentare di addentare l'arbitro se solo si avvicina alle transenne; floride mamme, con le borse ricolme di preziosi unguenti all'arnica, rischiare le coronarie al

minimo contatto che vede coinvolto il loro piccolo, nonni confusi mandati in palestra per aggiornare tutti i minuti, con il cellulare, i genitori di un giocatore, trattenuti lontano, dagli orari di apertura del proprio raffinato laboratorio dolciario. E tutti ma proprio tutti a sperare che quella amata e odiata palla arancione si infili nel canestro giusto per continuare a rivivere, la domenica dopo, ancora una volta, questa affascinante irripetibile occasione. Che spettacolo sono i playoff!!!